



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 18/02/2010 all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 09/05/2012 con la quale la Parrocchia della natività di maria Vergine ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 37030 del 12/12/2012 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 3943 del 20/12/2012 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che l'immobile insiste su area a rischio archeologico e pertanto, qualora in futuro dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre sopralluogo e se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Chiesa Parrocchiale della Natività di Maria Vergine
IMPERIA
MOLINI DI TRIORA
Fraz. Andagna

Distinto al C.F. al
Foglio **20** Mappale **A**

di proprietà della Parrocchia della Natività di Maria Vergine, presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *la chiesa parrocchiale della natività di Maria Vergine, costruita (sul sedime di una predente chiesa presumibilmente risalente al XVI secolo) a partire dalla seconda metà del XVII con modifiche ed arricchimenti realizzati in un periodo compreso tra il XVIII*

ed il XX secolo, costituisce un interessante esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Chiesa Parrocchiale della Natività di Maria Vergine** in Molini di Triora(IM) Frazione Andagna, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell'**art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 20/12/2012 con prot. 3943, già riportata in premessa, qualora in futuro dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre sopralluogo e se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori; pertanto richiama le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati, ed in particolare gli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di MOLINI DI TRIORA (IM)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **13 FEB. 2013**

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti



CF/IV/MSI

UP



REGIONE LIGURIA
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
Allegato alla nota in arrivo
Cl. 34.07.01/2
Prot. n° del

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

MOLINI DI TRIORA (IM) / MON 15
Chiesa di Parrocchiale di Natività di Maria Vergine
Fraz. Andagna

Nel 1596 la chiesa di Andagna si separava dalla parrocchia matrice di Triora in ottemperanza agli ordini emanati un decennio prima da Mons. Nicolò Mascardi. Le autorità locali decisero allora di costruire un nuovo e più grande edificio di culto, in sostituzione di quello allora esistente. Il manoscritto "Sacro e Vago Giardinello" descrive così l'ambizioso progetto: *"resta detta sacra Mole a prospettiva d'ampia Piazza di palmi 28 e longa 30, non solo capace d'esso gregge, ma anche de circonvicini, che di lunghezza ascende alla misura di palmi 100, ad una nave di larghezza 48, e due ali sostenute da pilastri di ben composta architettura, col Choro a Levante, di palmi 24, largo 18 con Cappelle ad ambi i lati di esso, e due altre per ciascuna ala, ch'eccliteranno non solo li propri terrazzani, ma li circonvicini anche a prendere la remissione de passati falli, che sembrerà un vero paradiso, e massime sotto il felicissimo auspicio di N. Signora; con la porta a fianco verso mezzo giorno, e facciata di porta maggiore a ponente, per raccogliere le anime della guida della celeste Patria, fabbrica invero non sol degna di piccol gregge per l'incominciata opera, ma di città"*. Le vicende della costruzione della nuova chiesa, che durò circa quarant'anni, sono qui di seguito riassunte.

Avuta licenza dal vescovo di Albenga, il 6 marzo 1644 veniva benedetta e collocata una croce nel luogo scelto per la costruzione del nuovo edificio sacro. Il terreno era stato donato per atto testamentario rogato dal notaio Francesco Capponi di Andagna, da *"..Bernardina, figlia del fu Giacomo Firighelli e moglie di Battista Saluzzo"*. Il 28 marzo dello stesso anno, il preposto della collegiata di Triora si recava in processione per la posa della prima pietra della chiesa dedicata alla Natività di Maria Vergine. Nel 1658, il vescovo di Albenga, per spronare gli andagnini a proseguire i lavori, lanciava un interdetto all'ufficiatura nella vecchia chiesa di S. Martino. Il popolo, che *"si ritrova bisognoso e senza modo più di continuare (la costruzione), con la vecchia chiesa interdetta e la nuova a mezza volta"*, attraverso il parlamento locale, inviò una supplica al Senato genovese affinché *"si degni concedere licenza a Priori della Contraria et Massari dell'Hospitale, di spendere due annate di redditi di dette rispettive opere, in la fabbrica della chiesa, atteso che non si può per altra strada venire alla perfezione di essa"*. Genova diede l'assenso, ma non tardarono a sorgere problemi tra il Priore della Confraternita ed i Massari della chiesa che rallentarono ulteriormente il procedere della costruzione della parrocchiale.

I lavori per la costruzione della nuova parrocchiale proseguivano, grazie ad un nuovo aiuto finanziario dai parti dei Massari della Cappella del Rosario. Altre spese furono sostenute dalla Compagnia della Madonna del Carmine per le opere di rifinitura della chiesa e per dotarla di arredi sacri. Nel 1691 altre confraternite versano fondi per la statua della Madonna e per altri ornamenti. Nel 1693 veniva eretto il campanile e fatta fondere la campana maggiore a cui seguiva, qualche anno dopo, la fusione della campana mezzana, commissionate entrambe al noto fonditore Giuseppe Calcione. Sono registrate altre spese tra il 1711 ed il 1730 per gli arredi sacri. Il 25 settembre 1749, il vescovo di Albenga, mons. Costantino Serra, visitava la nuova chiesa parrocchiale finalmente ultimata. Nel 1831, con la Bolla papale di Gregorio XVI, numerose parrocchie, comprese quelle della valle Argentina, venivano staccate dalla diocesi di Albenga ed incorporate in quella di Ventimiglia. Nel 1847 alcuni documenti dell'archivio parrocchiale citano cifre necessarie per l'acquisto di materiali per la coloritura delle facciate.

All'interno della parrocchiale oggi troviamo conservato un pregevole polittico raffigurante l'Annunciazione, risalente alla seconda metà del Quattrocento attribuito al Maestro di Luceram (sec. XV).

La chiesa è ad aula unica a pianta rettangolare conclusa da presbiterio coperta da volte a botte. L'abside è a pianta rettangolare, coperta da volta a botte con unghie. Ai lati del presbiterio sono collocate due cappelle presumibilmente resti dell'antico impianto a tre navate della precedente chiesa quattrocentesca; lungo le pareti laterali si aprono nicchie individuate da archi entro le quali si collocano altari provvisti di ancona. La volta presenta



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

decorazioni pittoriche con finte modanature e sfondati presumibilmente riconducibili ad interventi più tardi collocabili tra il XIX e la prima metà del XX secolo. La facciata principale, finita ad intonaco, risulta tripartita in tre zone distinte segnate da due spesse cornici; la parte superiore è conclusa da un alto frontone con ampie volute, all'interno del quale è raffigurato a mezzo di decorazione pittorica il trigramma cristologico; la fascia centrale (compresa tra le due cornici) presenta una finestra ad arco con due finestre laterali, secondo un disegno che parrebbe richiamare la tipologia "serliana"; sono inoltre presenti altre decorazioni pittoriche con finte colonnine e sottili cornici intorno alle tre aperture. La parte inferiore della facciata, è priva di elementi decorativi plastici o pittorici ad eccezione del notevole portale in ardesia scolpito (presumibilmente ascrivibile al secolo XV ed appartenente alla primigenia chiesa). Il portale è costituito da due semicolonne doriche che sorreggono un architrave con fregi; al di sopra di quest'ultimo un elaborato timpano con volute finemente scolpite che ospita una piccola nicchia con una scultura della Vergine. I prospetti laterali, così come il campanile, sono invece privi di intonaco lasciando visibile la tessitura della muratura in pietrame.

La Chiesa Parrocchiale della Natività di Maria Vergine, costruita (sul sedime di una precedente chiesa presumibilmente risalente al XV secolo) a partire dalla seconda metà del XVII con modifiche ed arricchimenti realizzati in un periodo compreso tra il XVIII ed il XX secolo, costituisce un interessante esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure e, pertanto, meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Bibliografia

A. CUGGE, Andagna, ed. Pro Triora, Arma di Taggia 1991;

A. GANDOLFO, La provincia di Imperia. Storia, arti, tradizioni, ed. Blu Edizioni, 2005.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i BB. AA. PP della Liguria.

Genova, 07 DIC 2012

IL FUNZIONARIO DI ZONA
arch. Roberto Leone



Il Tecnico Incaricato
Alberto Parodi

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Luisa Papotti